

ASSEMBLEA ANNUALE 2023



STRATEGIE
PER MIGLIORARE
IL SISTEMA SANITARIO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GHERARDO ZEI

Buonasera a tutti.

A tutte le Autorità presenti, a voi care colleghe, cari colleghi e a tutti voi gentili ospiti, grazie per essere qui oggi e benvenuti.

Ringrazio in particolare:

il Presidente della Regione **Francesco Rocca**,

il Sottosegretario al Ministero della Salute **Marcello Gemmato**,

al dott. **Andrea Costa**, esperto del Ministero della Salute in strategie di attuazione del PNRR

il Presidente GIMBE **Nino Cartabellotta**,

la dott.ssa **Elena Bonetti**, Componente XII Commissione Affari Sociali della Camera,

il dott. **Alessandro Cattaneo**, Componente XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea della Camera,

la dott.ssa **Ylenia Zambito**, Componente 10° Commissione Affari Sociali del Senato,

il Presidente Fondazione Artemisia **Maria Stella Giorlandino**,

il Presidente CIMO-FESMED **Guido Quici**,

il Presidente Nazionale Federmanager **Stefano Cuzzilla**,

il Presidente Assidai **Armando Indennimeo**,

il Presidente FASI **Marcello Garzia**,

il Presidente Praesidium **Giacomo Gargano**

Un ringraziamento anche a **Manuela Moreno**, giornalista del Tg2, che ci onora di essere qui oggi in veste di moderatrice.

Care colleghe e cari colleghi,

Ci sono molti motivi per cui sono particolarmente contento di avere organizzato questa Assemblea con la collaborazione della CIMO FESMED - compagine rappresentativa forte di quindicimila medici - con il contributo e la partecipazione del suo presidente Guido Quici.

Il primo è un motivo strategico di scenario. I Dirigenti Industriali rappresentati da Federmanager non potranno mai vincere da soli la battaglia per ridare alle categorie dirigenziali del nostro Paese quella giustizia che da tempo ci è stata sottratta e negata. I dirigenti industriali potranno raggiungere questo obiettivo soltanto insieme ai dirigenti del commercio, del mondo bancario, della sanità e di ogni altro settore che abbia una dirigenza. Solo così potremo farcela e il nostro Presidente Nazionale Stefano Cuzzilla, quale Presidente della Confederazione CIDA, persegue già questo progetto con la determinazione e la forza politica che lo contraddistinguono e tutti noi lo appoggiamo con assoluta convinzione.

Del resto i problemi di un primario di medicina, di un dirigente pubblico o di un direttore di banca sono esattamente gli stessi che abbiamo noi, i nostri meriti verso la società italiana sono molto simili, i nostri interessi sono coincidenti e gli attacchi che subiamo sono i medesimi. Dunque mettiamo da parte il nostro individualismo e, per una volta, facciamo anche il nostro interesse, in parallelo a quanto stiamo continuando a fare con immutato impegno a favore delle aziende e del Paese.

Il secondo motivo per cui sono lieto della presenza al nostro fianco di una importante federazione di medici è che abbiamo deciso di dedicare l'assemblea di quest'anno proprio al tema della sanità. Un tema che, insieme al lavoro e alla previdenza, costituisce il nucleo della nostra attività di sostegno della categoria.

La nomina a dirigente di ciascuno di noi è stata un momento importante nella vita. Importante non solo per il ruolo organizzativo o per la retribuzione ma anche perché siamo

entrati nella famiglia della previdenza e dell'assistenza sanitaria della nostra nuova categoria professionale. Infatti, quel giorno nel quale ci siamo trovati, davanti a un collega della Direzione delle Risorse Umane, a firmare una piccola montagna di fogli di carta che sancivano quel momento di passaggio nella nostra vita lavorativa, abbiamo anche sottoscritto dei documenti di adesione per gli Enti Previdenziali e di Assistenza Sanitaria dei dirigenti, tra i più importanti dei quali sappiamo bene che ci sono il FASI, il PREVINDAI e l'ASSIDAI sempre con l'aiuto di PRAESIDIUM.

Negli anni molti colleghi mi hanno detto che in quel momento sono stati quasi più contenti per l'opportunità di aderire agli Enti piuttosto che per l'aumento di stipendio e per il ruolo conseguito.

Quale il motivo di questo approccio apparentemente sorprendente?

La verità è molto semplice. **Tutti sappiamo che le nostre casse sanitarie non hanno fini di lucro, non fanno selezione del rischio e, soprattutto, non danno recessi. Quindi qualsiasi dirigente è consapevole che il FASI e l'ASSIDAI non lo "butteranno mai fuori" e saranno al suo fianco con IWS e PRAESIDIUM anche quando sarà anziano e stanco.**

Inoltre c'è un valore inestimabile che probabilmente nemmeno tutti i nostri colleghi valutano sufficientemente. In FASI e in ASSIDAI e negli altri nostri Enti la Governance è composta da colleghi in buona parte nominati dai nostri organismi nazionali di Federmanager e - quindi - davanti a qualsiasi problema il dirigente che si trovi ad avere un deficit di salute troverà sempre in FASI in ASSIDAI e in PREVINDAI un collega che lo capisce e che, anche umanamente, ha spirito fraterno di colleganza nei suoi confronti. **E una cosa è trovarsi a chiedere una mano di aiuto ad un proprio collega mentre tutt'altra cosa è trovarsi a farlo nei confronti di un assicuratore che sta cercando di massimizzare gli utili della propria azienda.**

Tanti anni fa quando ero membro della RSA di un importante Gruppo nazionale, alcuni colleghi mi dicevano di avere qualche problema nel richiedere i rimborsi del FASI. Quindi un giorno, in una nostra assemblea interna, io proposi ai presenti che mi fosse dato il mandato di andare a chiedere - a nome di tutti - un appuntamento al Presidente del FASI per cercare di farci dare una mano su tali problematiche. Qualcuno dei colleghi mi disse

che il FASI era un gigante e che le mie richieste sarebbero state ignorate. Ma io insistetti che volevo provare lo stesso. Dunque chiesi un appuntamento al FASI che mi venne dato molto facilmente e - dopo pochi giorni - conobbi il Presidente del FASI dell'epoca che altri non era se non il nostro Presidente Nazionale Stefano Cuzzilla che da quel giorno è diventato un mio amico anche sul piano personale. Stefano infatti si mise subito a nostra disposizione e mandò un Dirigente FASI a fare un rapido corso di formazione ad un dipendente della nostra Amministrazione Dirigenti che - da quel momento in poi - fu in grado di risolvere tutti i problemi dei nostri colleghi. E poco tempo dopo Stefano Cuzzilla venne addirittura a presenziare alla nostra assemblea interna e gli presentammo l'Amministratore Delegato. **Insomma venne dimostrato che il FASI ci era vicino nella persona del suo Presidente perché lui era un nostro collega.**

Questo servizio interno di assistenza ai colleghi nella richiesta delle prestazioni FASI e ASSIDAI esiste tutt'ora nella mia vecchia azienda e i giovani colleghi nemmeno sanno che tutto nacque da una mia iniziativa e dalla disponibilità del Presidente Cuzzilla. Questo episodio lo considero un po' il simbolo di come nei nostri Enti Sanitari e Previdenziali emerga come un grande valore il fatto che tali Enti sono gestiti da colleghi.

Oltre all'opera dei nostri Enti dobbiamo ricordare anche il lavoro delle nostre Associazioni Territoriali come la nostra Federmanager Roma e come tutte le altre. Perché dobbiamo constatare che i dirigenti non hanno, spesso, proprio il tempo materiale di occuparsi dei propri problemi personali e, quando accade qualcosa come una malattia improvvisa propria o di un proprio familiare, si guardano intorno e si accorgono di avere bisogno subito di chiare informazioni su come procedere per attivare le tutele di IWS, FASI e ASSIDAI. **Noi in Federmanager Roma abbiamo un ufficio molto efficiente che si occupa di queste problematiche** sotto l'assiduo coordinamento del nostro Direttore Carlo Imperatore, un ufficio che è sempre stato un fiore all'occhiello della nostra Associazione Territoriale. Ogni volta che un collega ha bisogno di aiuto ringrazio in cuor mio la lungimiranza e grande capacità dei precedenti presidenti di Roma Stefano Cuzzilla, Nicola Tosto e Giacomo Gargano (solo per nominare i più recenti) che, negli anni, hanno sempre conservato

e curato questo straordinario presidio consegnandolo in perfetto stato di efficienza ai presidenti futuri e a tutti i colleghi. E certamente io non interromperò questa catena virtuosa e anzi, per quanto le nostre risorse ce lo consentiranno, cercherò di rinforzarla e implementarla. **Non bisogna dimenticare - infatti - che la maggior parte dei colleghi impegnati nella Federazione - me compreso come tutti gli altri Presidenti delle territoriali - prestano la propria collaborazione a titolo gratuito, e tuttavia lo fanno con convinzione perché ogni volta che tendono la mano a un collega pensano che un giorno anche loro potrebbero avere bisogno di aiuto e che quando questo aiuto lo chiederanno dovranno averlo precedentemente meritato.**

Inoltre i nostri enti sanitari hanno un altissimo valore sociale per il Paese perché, grazie al nostro impegno mutuo e alla disponibilità delle Aziende, sgravano il Servizio Sanitario Nazionale da un considerevole volume di impegni.

Purtroppo sul piano politico questo valore sociale non si è mai concretizzato nell'adozione di misure recanti consistenti sgravi fiscali per i nostri Enti e per i relativi contributi versati dai colleghi e dalle Aziende, come sarebbe stato meritato e equo nei nostri confronti ma anche vantaggioso per il Paese.

E' chiaro che garantire degli sgravi fiscali veramente consistenti alle casse private incoraggerebbe le Aziende a contribuire ulteriormente e darebbe luogo ad un aumento delle coperture sanitarie private, con un alleggerimento aggiuntivo per il Servizio Sanitario Nazionale certamente superiore ai volumi degli sgravi concessi.

Infatti le attuali difficoltà del sistema sanitario pubblico generano un maggiore utilizzo delle strutture private le quali, a loro volta, sia per "l'effetto domanda" sia per i maggiori costi strutturali che sono chiamate a sostenere, finiscono inevitabilmente per agire sulla leva dei prezzi, anche in considerazione della recente tendenza inflazionistica.

E questo aumento dei prezzi impatta sull'equilibrio economico-finanziario dei nostri Fondi, primo tra tutti il FASI, ma anche ASSIDAI, e anche sui Fondi sostitutivi del FASI,

costretti a valutare aumenti delle quote di iscrizione con il rischio - a tendere - di dover intervenire sulle prestazioni.

L'adozione di misure incentivanti verso i Fondi di Assistenza Sanitaria Integrativa favorirebbe un riequilibrio nel rapporto "costi/prestazioni", a tutto vantaggio del Sistema Sanitario che ormai costituisce un unico ecosistema in cui sanità pubblica e sanità privata devono muoversi con una logica integrata, nella quale i Fondi sanitari hanno un ruolo equilibratore.

Proprio oggi è il momento di sviluppare questo ecosistema pubblico/privato in quanto, nel presente momento storico, l'Italia continua ad affrontare una serie di complicazioni strutturali relative alla sanità che necessitano della collaborazione di tutti. Il Sistema Sanitario Nazionale deve infatti gestire gli ostacoli posti dalla crisi geopolitica e il Governo e le Regioni si trovano davanti alla sfida di raggiungere i traguardi proposti dal PNRR. Infatti – dopo il raggiungimento di tutti gli obiettivi definiti dal Piano per il 2022 - rimangono ancora milestone e target da raggiungere all'interno della Missione sulla salute che si articolano – tra l'altro - sulle direttrici della telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e sull'innovazione tecnologica e digitalizzazione del Sistema Sanitario. Componenti fondamentali per il futuro che richiedono diversi livelli di coinvolgimento delle istituzioni regionali e locali, spesso incaricate della messa a terra dei progetti PNRR legati alla sanità. **In questa prospettiva è importante per una realtà come Federmanager Roma chiedersi cosa i manager d'azienda possano fare per contribuire a migliorare il SSN del nostro Paese, specialmente nel contesto del PNRR che costituisce un'incredibile opportunità di crescita e sviluppo la quale - se non sfruttata adeguatamente - potrebbe diventare la più grande occasione perduta della nostra epoca.** I manager d'azienda hanno molto da offrire al mondo della sanità pubblica. Idee, proposte e soluzioni che possono efficientare e accompagnare il nostro Sistema Sanitario Nazionale verso orizzonti migliori, oltre le complessità vissute negli ultimi anni. **Federmanager Roma, quindi, si vuole proporre nella sua area territoriale come un partner risolutivo e fondamentale per migliorare la Salute nella nostra regione e quindi nel Paese.**

Noi siamo convinti che Fondi Sanitari Integrativi non possono e non devono agire da attori isolati, ma è necessaria una maggiore integrazione sistemica. Gli operatori della sanità integrativa devono agire all'interno del sistema salute in modo coordinato e sinergico con gli operatori pubblici e privati. Tale integrazione può essere realizzata in molti modi (a esempio attraverso la costituzione di una filiera istituzionale, mediante un maggiore scambio di dati e informazioni o attraverso una maggiore interoperabilità dei sistemi informatici e in tanti altri modi ancora). **È quindi necessario non solo avvalersi del PNRR come occasione di rinnovamento di tutto il sistema salute nel suo complesso, ma anche - più nello specifico - allargare la platea degli attori coinvolti cooptando nei progetti in primis proprio i Fondi sanitari integrativi.**

È ormai maturo il tempo di superare la contrapposizione tra prestazioni "sostitutive" e "integrative" dei Fondi rispetto a quelle erogate dal SSN **per parlare piuttosto di "complementarità" o "integrazione di sistema" tra il mondo della Servizio Sanitario Nazionale (Primo Pilastro) e il mondo dei Fondi Sanitari (Secondo Pilastro) in logica di sussidiarietà e con l'ambizione di creare un vero e proprio "ecosistema" della sanità.**

Concludo con un auspicio e un invito. Io credo che l'integrazione fatta attraverso IWS dell'offerta di FASI e ASSIDAI - che ha avuto il risultato di unire la forza dell'ente bilaterale FASI alla forza del nostro fondo integrativo di Federmanager ASSIDAI - sia la migliore garanzia per il futuro del nostro sistema e noi speriamo che le Aziende aderenti diventino sempre di più e che questa nostra fondamentale realtà diventi un pezzo strutturale dell'ingranaggio più grande della Sanità di tutto il Paese in una logica di integrazione e complementarità tra pubblico e privato che passa necessariamente anche da una normativa incentivante a favore dei Fondi sanitari.

Questa crescita del nostro Sistema suggerisce a noi di continuare così su questa strada, suggerisce ai colleghi e alle aziende di aderire sempre più numerosi ma suggerisce an-

che al Governo di rimanere al nostro fianco e di apprezzare il nostro contributo in materia di sanità, dandoci un aiuto concreto a farlo crescere ulteriormente nell'interesse del bene comune e del Paese.

Gherardo Zei